



Rassegna Stampa 2 agosto 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CARO BOLLETTE

LA SVOLTA DELLE RINNOVABILI

LA RICERCA SMA ITALIA

I dati mostrano che i residenti del Sud si sono dichiarati favorevoli alle installazioni in aree non coltivate, ma non nei centri storici

FONDI PER IL GREEN

Nel Tacco d'Italia per il bando « Parco Agrisolare» previste risorse Pnrr per un miliardo di euro (500 milioni erano già stati stanziati)

Energia solare preferita di più al Sud

Si ricorre al fotovoltaico per risparmiare. Coldiretti: via libera ai pannelli sulle stalle

● Energia pulita? Per 9 abitanti del Sud Italia su 10 esiste soprattutto il solare. Il 91% dei rispondenti del Sud Italia ha indicato il solare come la fonte di energia rinnovabile più conosciuta: lo è anche a livello nazionale (94%) con 10 punti percentuali di distacco dalla seconda citata, l'energia eolica (83%).

Insomma, il futuro è solare per il Sud Italia. Non solo. Sono più ottimisti sulla futura produzione di energia da rinnovabili, con impianti da dislocare, però, nelle aree non coltivate, conoscono le comunità di energia rinnovabile, ritengono vantaggioso il fotovoltaico su cui si informano, oltre che tramite installatori, per lo più dalla tv e stanno attenti alle fake news. Così si profilano i residenti nel Sud Italia dalla ricerca quantitativa Sma Italia, leader nella produzione di inverter e di soluzioni integrate per il mercato fotovoltaico. Gli italiani e il fotovoltaico, realizzata dall'Istituto AstraRicerche.

«In Italia la diffusione dell'utilizzo delle rinnovabili è fondamentale, per i recenti cambiamenti nello scenario del mercato energetico, ma anche per ragioni ambientali - ha dichiarato Valerio Natalizia, amministratore Delegato di Sma Italia -. Per questo è essenziale conoscere il punto di vista degli italiani sul tema, specie degli abitanti del Sud Italia, area maggiormente predisposta a utilizzare e valorizzare l'energia fotovoltaica».

Osservando quanta energia proviene attualmente da fonti rinnovabili il parere degli abitanti nel Sud Italia è positivo; addirittura l'11% ritiene che pesi il 45% o più sul totale di quella prodotta, mentre il 60% degli italiani pensa che la quota non superi il 20%.

Analizzando le percezioni per il futuro, poi, quasi il 70% dei rispondenti del Sud Italia ha dichiarato che si arriverà a una produzione totalmente da fonti rinnovabili tra il 2025 e il 2050, contro un 19% di connazionali che pensa che in Italia non si arriverà mai a questo obiettivo o che si arriverà a questo traguardo addirittura tra il 2025 e il 2030.

Con il fotovoltaico, poi, calerebbero le bollette. Per il Sud Italia l'aspetto economico è molto rilevante e subito associato; il 79% dei rispondenti pensa che consenta un reale risparmio in bolletta (78% a livello nazionale). Sul tema degli incentivi statali, però, i cittadini di questa zona sembrano meno interessati a usufruirne (43.1% rispetto alla media nazionale (88.7%). I residenti nel Sud Italia si sono dichiarati favorevoli per lo più alle installazioni in aree non coltivate (75.7%), mentre hanno espresso un atteggiamento più conservativo verso i centri storici e i borghi.

A tal riguardo è stato avviato via il nuovo bando del Parco Agrisolare per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui fabbricati agricoli anche in Puglia, dove il 75% degli impianti fotovoltaici è a terra, contro una media nazionale del 42%, con effetti negativi sul consumo di suolo, con la percentuale di terreni coperti artificialmente dai pannelli pari al 2,5% rispetto a una media nazionale che non raggiunge l'1%. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in riferimento all'annuncio che dalle

ore 12 del 12 settembre e fino alla stessa ora del 12 ottobre si possono presentare le domande per i contributi finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Le risorse disponibili nell'ambito della misura del Pnrr «Parco Agrisolare» ammontano a 1 miliardo. Le risorse già assegnate per il Parco Agrisolare con il precedente bando sono state pari a 502.344.104 milioni.

La misura, fortemente sostenuta da Coldiretti, rientra tra gli interventi previsti dal Pnrr. L'obiettivo è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica e alcuni interventi tranne di efficientamento in ambito

agricolo, escludendo totalmente il consumo di suolo. E' da rilevare che, nonostante la Puglia produca il 25% dell'energia eolica italiana e il 14% di quella solare, posizionandosi al primo posto per numero di impianti e per potenza installata di «nuove rinnovabili» - aggiunge Coldiretti Puglia - la quota di autoconsumo resta bassa, pari al 26%.

Secondo uno studio del Centro Studi Divulga solo utilizzando i tetti di stalle, masserie, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare.

[red,pp]



ENERGIA Fotovoltaico

ATENEOPROMOSSO

I DATI DEL CENSIS E DI ANVUR

TRA I MEDI

L'Istituzione foggiana ha abbandonato il gruppo dei piccoli e comunque è la migliore in Italia tra le nate negli ultimi 40 anni

OFFERTA FORMATIVA

Sette dipartimenti e decine di corsi con eccellenze assolute, importanti progetti di ricerca ed i servizi agli studenti

L'Università al galoppo immatricolazioni al via

«Studiare a Foggia è una grande esperienza formativa»

● Abbiamo voluto raccontare la nostra Comunità Unifg, attraverso la voce delle studentesse e degli studenti iscritti all'Ateneo – ha dichiarato il prof. Lorenzo Lo Muzio, Magnifico Rettore dell'Università di Foggia -. Il racconto, estremamente positivo, della esperienza formativa e di vita universitaria, alla base dei messaggi della campagna immatricolazioni, non solo inorgoglia me e ogni membro della Comunità, ma ci sprona a fare sempre meglio per offrire opportunità ai giovani che ripongono fiducia nell'Università di Foggia per la costruzione del proprio futuro. L'Offerta formativa di quest'anno presenta nuovi Corsi di Laurea costruiti per soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo e in costante evoluzione. Nel complesso l'Università di Foggia offre una formazione interdisciplinare che consente agli studenti di acquisire competenze e conoscenze professionalizzanti, con una prospettiva nuova e rivolta all'innovazione».

Realizzata dal Servizio Comunicazione Istituzionale ed Eventi di Ateneo, in collaborazione con gli studenti dell'Ateneo e con Gianluca di Santo / creative studio, la campagna di comunicazione multisoggetto è dedicata alla promozione dei Corsi di Laurea dei sette Dipartimenti dell'Università di Foggia: Economia; Economia, Management e Territorio; Giurisprudenza; Medicina Clinica e Sperimentale; Scienze Mediche e Chirurgiche; Scienze Agrarie, Alimentari, Risorse Naturali e Ingegneria; Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (<https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/immatricolazioni>).

“Partecipare al processo creativo

della nuova campagna immatricolazioni Unifg è stata un'esperienza formativa gratificante – ha affermato la dott.ssa Emanuela Vocino, Presidente del Consiglio degli Studenti -. Lavorare in team con lo staff della Comunicazione e con i professionisti dell'Agenzia mi ha offerto la possibilità di raccontare la mia esperienza di studentessa triennale prima e magistrale ora all'Università di Foggia e di rappresentare il forte senso di appartenenza alla Comunità Unifg e all'intero Territorio. Sono molto lieta e ringrazio il Rettore per l'attenzione rivolta a noi studenti anche in questa particolare occasione. Un ringraziamento va anche alla responsabile della comunicazione di Ateneo, la dott.ssa Maria Lops, per il coinvolgimento degli studenti in questo progetto così importante volto alla promozione dell'immagine dell'Ateneo».

Il processo creativo nasce dall'unione di immagini e parole: da quello che il pubblico vede e legge. Ogni headline inizia con un concetto solido: “All'Unifg”. Inserire il nome dell'Università all'inizio della frase è importante per comunicare il protagonista del messaggio; inoltre, questa introduzione funziona da call to action (“andare all'Unifg”). Il titolo si completa con un modo di dire che strizza l'occhio alle discipline di ogni area di studio e con un sottotitolo capace di specificare ulteriormente il Dipartimento chiamato in causa. Il visual, a sua volta, arricchisce il messaggio con un elemento fortemente riconoscibile, anch'esso coordinato con il Dipartimento e con il testo. I layout grafici sono coerenti l'uno con l'altro, riconoscibili e ironici.

Si distinguono nel colore di sfondo che richiama quello ufficiale dei singoli Dipartimenti Unifg. A rafforzare l'immagine dell'Università di Foggia è sempre presente il logo, l'elenco completo dei Dipartimenti e le informazioni utili di contatto.

“Ho accolto con entusiasmo e sfida la richiesta di collaborazione con l'Università di Foggia. Lavorare con una delle Istituzioni più importanti del Territorio è stato per me e il mio staff motivo di grande orgoglio. Il progetto di comunicazione è stato realizzato in un clima di grande e proficua collaborazione e in piena sintonia con lo staff di Comunicazione dell'Ateneo. Fondamentale l'incontro con Emanuela Vocino, Presidente del Consiglio degli studenti, che con il suo racconto e la sua storia personale ha aperto una finestra sul mondo universitario, regalandoci un panorama privilegiato e da protagonista. Abbiamo ascoltato con curiosità le motivazioni della sua scelta che sono state determinanti per elaborare il concept alla base del progetto creativo. La campagna pubblicitaria nasce, infatti, dall'ascolto, dal confronto e dalla ricerca di un tono di voce fresco e coerente con la promessa universitaria – ha dichiarato Gianluca di Santo, creative designer & director dell'agenzia -. L'ironia ci è sembrata un'ottima chiave di comunicazione per innovare il linguaggio dell'Ateneo e per sintonizzarci con quello del target. Abbiamo così creato l'headline “All'Unifg”, che si declina in ogni manifesto con giochi di parole e immagini che incuriosiscono, stuzzicano, strappano un sorriso, senza mai perdere di vista il principale focus: il percorso formativo”.



FOGGIA Il rettore dell'Università in via Gramsci

LUCERA

LA CITTÀ CHE RIPARTE

DUE PIANI SU 3 ALL'UNANIMITÀ

La minoranza solleva dubbi sul Pue di «Lucera 2», dove sorgeranno la Lidl e un Mc Drive della Mc Donald's, oltre a due edifici residenziali

Ok ai 3 piani urbanistici a settembre via ai cantieri

Interventi nel centro storico, area 167 e «zona 2» con parco e scuola



URBANISTICA Zona intervento Pue del Comune di Lucera

ANTONIO GAMBATESA

● **LUCERA.** Con l'adozione, tutti di un fiato, di tre piani urbanistici esecutivi, l'amministrazione del sindaco Giuseppe Pitta inizia a caratterizzarsi su tale segmento politico-amministrativo. E così, dopo oltre sei anni e mezzo dall'entrata in vigore, il piano urbanistico generale dipana i suoi effetti concreti. E, ove possibile, generalizzati. L'ultima seduta del consiglio comunale, complice anche il vento di bonaccia che ha spirato dalla sponda delle minoranze, oltre alle tre deliberazioni urbanistiche, ha registrato pure l'adozione di due varianti al Pug che imprimono una ulteriore accelerata allo sviluppo della città. E alla ripresa dei lavori a settembre, è già in programma l'approvazione definitiva del piano urbanistico esecutivo di viale Ferrovia e via Montello (quello presentato dall'Edil Fortunato) che otto mesi fa creò tanti dissidi, anche all'interno della maggioranza, al momento della sua adozione.

Due dei tre Pue adottati nell'ultima seduta consiliare hanno beneficiato pure dell'approvazione delle minoranze, segno che l'accordo, fondamentale, sul futuro urbanistico della città è reale. Il terzo piano esecutivo, invece, non ha registrato l'unanimità. Le minoranze vogliono vederci chiaro, anche in ragione di una carenza di documentazione (pareri dell'Autorità di bacino e Servizio idrico della Regione), in tale fase procedurale non pregiudizievole. I tre piani adottati vanno a rigenerare altrettante zone della città, dimenticate. Il primo piano urbanistico, presentato nel lontano 2017 e che ha avuto l'ok unanime, riguarda un'area delimitata del centro storico, sviluppantesi tra via Santa Lucia e via San Francesco Antonio Fasani. Casupole

e terranei fatiscenti, oltre a un giardino semi incolto saranno riqualificati a opera dell'impresa Olivieri. Il secondo piano esecutivo è stato presentato dai fratelli Capobianco e rigenererà l'area di proprietà posta di fronte all'hotel Sorriso (in zona 167), con la previsione di un altro manufatto ricettivo e una palazzina residenziale. Su tale pianificazione è spiovuta però una sorta di osservazione anticipata (come poi in effetti l'ha rubricata il sindaco Pitta per aggirare un eventuale ostacolo) che costituirà oggetto di confronto ufficiale, quando arriverà in aula il momento dell'approvazione definitiva. Il terzo piano esecutivo, invece, è quello previsto nel quartiere «Lucera 2». Su due piattaforme commerciali si realizzeranno un ipermercato Lidl e un Mc Drive della Mc Donald's, oltre a due edifici residenziali. Ma il fiore all'occhiello della pianificazione prevede 7 mila e 700 metri quadrati donati al Comune per realizzare una scuola e un parco giochi. Oltre alla rea-

L'ALTRA OPERA

Attesa l'approvazione del piano esecutivo di viale Ferrovia e via Montello

lizzazione di infrastrutture primarie come una condotta di fogna bianca, colà assente.

Le due varianti del piano urbanistico generale, che dovranno scontare il doppio passaggio in consiglio comunale, sanano a loro volta due situazioni che il varo del Pug aveva sacrificato nel 2016. Una è l'area nei pressi del passaggio a livello per la strada provinciale per San Giusto che diventa edificabile. L'altra variante è a favore dell'Acquedotto pugliese che potrà costruire delle serre essicanti i fanghi del depuratore posto sulla strada statale 17 per Campobasso. Insomma, il 2023 sarà l'anno dei Pue ma almeno altri due, seppur non calendarizzati, sono già stati annunciati prossimi all'adozione. Il 2024, comunque, si preannuncia altrettanto foriero di nuove pianificazioni.

OPERE PUBBLICHE

I LAVORI ENTRO IL 2027

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
Piemontese: «Un investimento massiccio per mantenere pulito il mare e per cancellare scarichi abusivi e interessi mafiosi»

I LAVORI CHE SONO GIÀ PARTITI
All'intervento sulla frazione marina di Monte e nel Golfo, si aggiungono gli 8 milioni di euro per rete fognaria e depuratore nella Piana di Mattinata

Reti idriche e fognarie, opere per 32,5 milioni lungo tutta la "riviera sud" di Manfredonia

● Investimenti per complessivi 32 milioni e mezzo di euro per le nuove reti di acqua e fogna nella piana di Macchia, frazione marina di Monte Sant'Angelo, e nelle località marine a sud di Manfredonia, da Sciale delle Rondinelle a Sciale degli Zingari, da Scalo dei Saraceni a Ippocampo. A cui si aggiungono gli 8 milioni di euro per rete fognaria e depuratore nella Piana di Mattinata, i cui lavori sono partiti giovedì scorso.

«Un investimento massiccio che supera i 40 milioni di euro per mantenere pulito il mare che va da Mattinata a tutto il Golfo di Manfredonia e per cancellare scarichi abusivi e interessi mafiosi dalla gestione del ciclo dell'acqua» ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore alle Risorse idriche, Raffaele Piemontese, commentando le ultime deliberazioni del Consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese che hanno approvato progetti che saranno completati entro il 2025 e il 2027, migliorando il servizio idrico e fognario in due aree di grande importanza paesaggistica e ambientale, con una forte vocazione turistica.

«Un investimento di 5 milioni e mezzo di euro servirà a concretizzare un'altra radicale trasformazione di un pezzo importante del patrimonio identitario pugliese e garganico, modernizzando e potenziando le reti che convogliano l'acqua in un'area ricca di insediamenti rurali e di uliveti, di residenti e di insediamenti turistici diffusi tra due contrade storiche, Macchia Posta e Macchia Libera, estese tra la montagna di Monte Sant'Angelo e il Golfo di Manfredonia» ha detto il vicepresidente Piemontese, commentando la delibera del consiglio direttivo AIP che ha dato il via libero tecnico al progetto per la rifunzionalizzazione e l'estensione della rete idrica a servizio della Piana di Macchia-Marina di Monte Sant'Angelo.

L'intervento prevede la rifunzionalizzazione e l'estensione della rete idrica a servizio della Piana di Macchia-Marina di Monte Sant'Angelo. «La gestione - ha spiegato Rossella Falcone, consigliera di amministrazione di AQP - passerà dal Comune di Monte Sant'Angelo a Acquedotto Pugliese che sostituirà i 4,7 chilometri di tronchi idrici esistenti e ne realizzerà altri 11 km di nuovi, oltre a un nuovo serbatoio di alimentazione. Le opere, progettate prevedendo la completa integrazione e il minimo impatto ambientale, attivano un investimento complessivo di 5,5 milioni di euro finanziati a tariffa. Entro la fine del 2023 sarà avviata la gara d'appalto. L'avvio dei lavori è previsto entro il 2024 e la conclusione entro metà 2025».

Sul litorale a sud di Manfredonia è invece in programma un imponente intervento di adeguamento funzionale delle infrastrutture idriche e fognarie a servizio delle località turistiche di Sciale delle Rondinelle, Sciale degli Zingari, Scalo dei Saraceni e Ippocampo.

L'obiettivo è eliminare i piccoli impianti di depurazione a conduzione privata, da sempre oggetto di criticità gestionali, e le tante condotte private, realizzando nuove reti fognarie e idriche, conformi agli standard AQP, che saranno ubicate su suolo pubblico. In dettaglio, saranno costruiti circa 19,6 km di rete idrica e 18,7 km di rete fognaria che consentiranno di dotare il territorio dei necessari servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Gli interventi prevedono un investimento complessivo di 27 milioni di euro finanziati a tariffa. La gara d'appalto è prevista entro ottobre 2023, l'ultimazione dei lavori nei primi mesi del 2027.



LA LITORANEA Alcuni dei villaggi della riviera sud

MINISTERO ARRIVA UN NUOVO DECRETO DI VALDITARA: ALTRI 48 MILIONI PER NUOVE SEDI E LABORATORI

Istituti tecnici professionali pioggia di fondi in arrivo per le Its Academy della Puglia

● Esistono da più di dieci anni in Italia: gli Its (Istituti tecnici Superiori) rappresentano la formazione ad alta specializzazione tecnologica post diploma, scuole dell'eccellenza con ottime prospettive di crescita per il futuro.

Gli Its presenti in Puglia propongono percorsi formativi per ciascuna area tecnologica. Per il made in Italy troviamo l'Its agroalimentare e l'Its Antonio Cuccovillo che è focalizzato sul settore meccatronica. Entrambi sono a Bari. Si aggiunge l'Its Mi.Ti di Taranto per il settore moda. Nella mobilità sostenibile troviamo l'Its aerospazio Puglia di Brindisi e l'Its Logistica di Taranto. È dedicato all'Ict l'Its Apulia Digital Maker di Foggia. Infine per l'area tecnologie per i beni culturali e il turismo troviamo l'Its per l'industria dell'ospitalità e del turismo di Lecce.

Le Its Academy d'Italia, ormai 125 su tutto il territorio, stanno per ricevere un ulteriore finanziamento: nei giorni scorsi, infatti, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara avrebbe firmato un nuovo decreto riguardante l'assegnazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica agli Its Academy per l'anno formativo 2023/2024, per

un importo di oltre 48 milioni.

Il fondo, atteso da Fondazioni Its e Regioni, potrà essere utilizzato nel 2023 per finanziare i corsi e l'offerta formativa e anche per dotare gli Its Academy di nuove sedi e per potenziare i laboratori e le infrastrutture tecnologicamente avanzate.

L'assegnazione delle risorse verrà realizzata entro il prossimo 30 settembre, per consentire alle Regioni di procedere con le programmazioni dell'offerta formativa 2023/2024.

L'arrivo di questi fondi segue un altro decreto, dello scorso mese di maggio, che ripartì ulteriori 700 milioni di euro di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) tra tutte le Fondazioni Its Academy accreditate con almeno un percorso di formazione attivo.

I fondi saranno destinati a incrementare l'offerta didattica delle Fondazioni ITS Academy e a rafforzare la partecipazione delle aziende ai processi formativi. In particolare, il riparto riguarderà l'adeguamento delle competenze 4.0, i settori di sviluppo strategici nelle aree tecnologiche, le attività di orientamento in entrata e in uscita, la concessione di borse di studio, il sostegno per lo svolgi-

mento di stage e tirocini anche all'estero, la formazione dei docenti.

Una quota pari al 40% delle risorse totali ha un vincolo di destinazione per cui ne beneficeranno le regioni del Mezzogiorno: alla Puglia spetterebbero 105 milioni.

In particolare all'Its Apulia digital Maker di Foggia spetterebbero oltre 23 milioni di euro, quasi 21 milioni all'Its «Antonio Cuccovillo» di Bari Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Meccanico - Meccatronica e e poco meno di 20 milioni all'Its della Puglia per lo sviluppo dell'Industria dell'Ospitalità e del Turismo allargato di Lecce.

«Con questo ingente stanziamento potenzieremo le Fondazioni ITS Academy, che nei prossimi anni conosceranno uno sviluppo importante, e rafforzeremo la sinergia tra scuola e aziende», ha commentato il ministro Valditara.

«A differenza del passato, oggi tutti i percorsi formativi devono avere uguale dignità: le azioni che il Ministero dell'Istruzione e del Merito sta effettuando in ambito di formazione tecnica e professionale vanno in questa precisa direzione».

[Gian.Bals.]

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

Regione	10%		90%		Totale
	Quota Fesee	Importo per studenti iscritti	Importo per studenti diplomati	Importo per studenti	
	A	I	II	B=I+II	
Abruzzo	3.111.111,10	5.694.976,76	19.049.468,23	24.744.444,99	27.855.568,09
Basilicata	622.222,22	555.341,90	742.187,07	1.297.528,97	1.919.751,19
Calabria	4.355.555,54	4.978.299,03	7.918.662,72	12.892.961,75	17.248.518,69
Campania	5.599.999,98	11.313.730,15	22.925.334,06	34.239.064,21	39.839.064,19
Molise	622.222,22	1.743.350,98	1.937.932,92	3.081.283,90	3.703.506,12
Puglia	4.355.555,64	37.730.582,27	63.828.088,36	101.558.670,63	105.914.226,27
Sardegna	3.111.111,10	14.972.453,28	7.628.033,82	22.600.487,10	25.711.598,20
Sicilia	6.222.222,20	24.413.265,63	27.172.293,42	51.585.559,05	57.807.781,25
Mezzogiorno	28.000.000,00	100.800.000,00	151.200.000,00	252.000.000,00	280.000.000,00
Emilia-Romagna	3.675.000,00	14.784.230,67	24.208.568,24	38.992.798,91	42.667.798,91
Friuli-Venezia Giulia	2.100.000,00	7.301.836,37	15.345.567,37	22.647.403,74	24.747.403,74
Lazio	5.775.000,00	10.515.589,61	12.246.511,33	22.762.100,94	28.537.100,94
Liguria	3.150.000,00	7.760.053,12	10.150.631,38	17.310.684,50	20.460.684,50
Lombardia	12.075.000,00	43.964.616,71	62.729.688,09	106.694.301,80	118.769.301,80
Marche	2.100.000,00	6.834.273,68	7.440.728,76	14.075.002,42	16.175.002,42
Piemonte	3.675.000,00	15.690.677,50	25.241.586,90	40.932.264,40	44.607.264,40
Toscana	4.725.000,00	13.906.571,66	19.118.331,26	33.024.903,72	37.749.903,72
Umbria	525.000,00	5.786.716,45	7.305.987,19	12.504.705,64	13.029.705,64
Veneto	4.200.000,00	26.643.432,05	43.012.502,48	69.655.934,53	73.855.934,53
Centro Nord	42.000.000,00	151.200.000,00	226.800.000,00	378.000.000,00	420.000.000,00
Totale nazionale	70.000.000,00	252.000.000,00	378.000.000,00	630.000.000,00	700.000.000,00

**IL DECRETO DI
MAGGIO**
Giuseppe
Valditara lo
scorso maggio
ha firmato un
altro decreto
che ripartiva
alle regioni
ulteriori 700
milioni di euro
di risorse del
Piano Nazionale
di Ripresa e
Resilienza

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

IL TAVOLO CON L'ASSESSORE PIERUCCI

Tassa di soggiorno nei b&b Si pagherà 2 euro a notte

di **Enrico Filotico**

Per i bed & breakfast la tassa di soggiorno sarà di 2 euro a notte per quattro notti consecutive. Ieri vertice con le associazioni che accusano il Comune di Bari: «Troppe tasse». Per l'assessore al Turismo, Ines Pierucci, invece, le tariffe sono adeguate. A Bari il nuovo regolamento andrà in vigore dal 1 ottobre.

a pagina 5

Nei b&b si pagherà 2 euro a notte La tassa di soggiorno divide ancora

Bari, i titolari al Comune: troppe tasse. Pierucci: «Le tariffe sono giuste»

Turismo

di **Enrico Filotico**

BARI Il settore extralberghiero, in modo particolare i bed & breakfast e case vacanza regolamentate, pagherà 2 euro al giorno per un massimo di quattro giorni: è l'esito del tavolo tecnico tenutosi ieri mattina sulle tariffe per la tassa di soggiorno. L'obiettivo dell'incontro era quello di individuare le cifre da inserire nel regolamento che sarà introdotto a partire dal prossimo 1° ottobre a Bari.

Oltre all'assessora al Turismo Ines Pierucci, presenti anche Giovanna Castrovilli, presidente Extralberghiero Bari e poi gli esponenti di Confindustria, Cgil, Cna e Ugl.

Castrovilli, al vertice anche di Confimprese, commenta: «Oggi (ieri, ndr) ci hanno reinvitati al tavolo del turismo per discutere sulla tariffa. Nonostante tutte le nostre richieste di emendare il regolamento, ormai è troppo tardi. È stato blindato e passato dal consiglio comunale. Avevamo molto da dire e molto da discutere, c'erano tante cose che non andavano. Volevamo evitare una situazione capestro sulla testa, chiedevamo delle semplificazioni ma non è stato possibile. Dal Comune non hanno recepito nessuna delle nostre osservazioni».

Sulle tariffe poi chiarisce la

posizione del settore: «Siamo stati chiamati per la definizione della fascia di pagamento, attestata sui due euro. Abbiamo chiesto la distinzione con le locazioni turistiche (affitti brevi) che sono diverse, non si tratta di extralberghiero».

Secondo la presidente di Confimprese, c'è anche chi ha «chiesto per quelle strutture una maggiore pressione, così che si possa arginare il fenomeno».

La paura, in questo momento è che - pagando più tasse - «i titolari di attività extralberghiere si attrezzino per convertire sfruttando gli affitti brevi».

Poi Castrovilli conclude polemica: «Dopo aver viste disattese le nostre speranze sul regolamento, oggi siamo andati a prendere atto che avevano deciso quale fossero le tariffe. Il modello è quello di Firenze e Bologna, mete lontane anni luce da noi. Bari ha tanti turisti ma offre ben poco».

Positiva dal canto suo l'assessora al Turismo del Comune di Bari, Ines Pierucci. Le sue parole sono chiare: «La discussione si è sviluppata soprattutto attorno alla richiesta di Confindustria di equiparare le tariffe delle locazioni brevi con i B&b. In quanto tutti senza stelle».

E Pierucci chiarisce: «Si tratta di strutture senza stelle, per cui possono essere equiparate i servizi. Al momento i prezzi sono fermi a 1,50 euro di tassa per le strutture con una o due stelle. Due euro per tre stelle, B&b ed extralberghiero. Poi tre euro, per i quattro stelle e quattro euro per i cinque stelle».

Sulle rimostranze mosse dal settore delle strutture ricettive non alberghiere, l'assessora spiega: «Capiamo le istanze. Però per la norma si tratta di strutture senza stelle, i servizi sono ugualmente forniti. Dalle pulizie alla colazione. Noi abbiamo ragionato sul rapporto con Bologna, Pisa e Rimini, tutte le città hanno equiparato affitti brevi ed extralberghiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora e i flussi di vacanzieri
A sinistra Ines Pierucci, sopra gruppi di turisti a spasso a Bari Vecchia

La vicenda

● Dal 1 ottobre a Bari sarà introdotto il nuovo regolamento per il pagamento della tassa di soggiorno. Il Comune conterà di incassare almeno 2 milioni di euro

● Polemici i titolari dei bed & breakfast. A queste strutture sarà applicata una tassa di soggiorno di 2 euro a notte almeno per quattro notti consecutive

Leonardo apre all'orario ridotto a parità di produttività e risultati

Lavoro

Accordo con i sindacati sulla cornice del contratto integrativo 2024-2026

Sul welfare nuova polizza vita, e aumento di sanità e previdenza integrative

Cristina Casadei

Leonardo si candida ad essere il primo vero grande banco di prova nella manifattura per la riduzione dell'orario di lavoro, per le vie della contrattazione e delle buone relazioni con il sindacato. La maggiore azienda manifatturiera italiana, nella definizione del nuovo contratto integrativo (2024-2025-2026) con i sindacati di categoria, ha tracciato i binari su cui si svilupperà il dialogo su premio, tempo e welfare, che sono sempre più fattori di employer branding. Soprattutto in un gruppo in cui nei prossimi due anni entreranno 5 mila professionisti tra ingegneri, data scientist, data analyst, esperti di cybersecurity. Tutti professionisti molto ricercati e su cui «è fondamentale caratterizzare l'offerta di lavoro con condizioni che migliorino l'attrattività e rendano l'azienda competitiva, in un momento in cui non si può pensare di portare a bordo i migliori talenti immaginando di qualificarsi solo per la sicurezza del posto di lavoro», racconta Antonio Liotti, responsabile delle risorse umane del gruppo che, in Italia, ha 31 mila persone (51 mila nel mondo, con particolare presenza tra Usa, Regno Unito e Polonia), di cui 12 mila sono impegnate nelle attività produttive.

La riduzione dell'orario

Il tema della riduzione dell'orario di lavoro da molti mesi alimenta un vivace dibattito, che «è stato impostato immaginando che i beneficiari potessero essere le stesse persone che a partire dalla pandemia hanno usufruito dello smart working, diffusosi su larga scala, dapprima come risposta emergenziale e poi come misura più strutturata di conciliazione vita-lavoro - interpreta Liotti -. In Leonardo abbiamo un accordo che consente a chi svolge man-

sioni remotizzabili di lavorare in smart working 8 giorni al mese che possono arrivare fino a 10, in particolari condizioni. Pensare ad altre misure per chi può già lavorare in smart working avrebbe però aumentato il gap con chi lavora in produzione e non si è potuto avvantaggiare di questa possibilità. Per evitare un'ulteriore polarizzazione, abbiamo deciso di spostare il mirino della popolazione aziendale potenzialmente interessata da nuove misure che riguardano il fattore tempo. Con i sindacati abbiamo iniziato a ragionare su una riduzione oraria nelle aree dove lo smart working non è utilizzabile. L'impegno è di esplorare soluzioni sperimentali di rimodulazione dell'orario di lavoro, anche in ottica di riduzione, applicabili in realtà produttive, secondo criteri, modalità di partecipazione e finalità che saranno preventivamente condivise durante il rinnovo del contratto integrativo aziendale». Se il meccanismo tecnicamente va definito, il binario è però stato individuato ed è quello di «un patto che prevede un aumento di produttività a fronte del quale l'azienda comparteciperrebbe rendendosi disponibile a una riduzione dell'orario. L'idea è di partire con la sperimentazione in aree produttive mirate in alcuni dei siti divisionali più grandi», continua Liotti.

Il recupero salariale

Il rinnovo dell'integrativo del 2021 è partito in un contesto di forte discontinuità col passato, per il dibattito sul fattore tempo, ma anche per una dinamica inflattiva - e una situazione geopolitica - che non si era mai vista. La questione salariale si è affacciata in maniera rumorosa. «Abbiamo scelto di affrontare subito la parte economica, individuando soluzioni, anche strutturali, di contrasto all'erosione salariale, generata dalle mordenti dinamiche inflazionistiche, in atto ormai da circa due anni», afferma Liotti. In questo contesto, però, «proprio quando discutevamo la parte economica abbiamo ricevuto i nuovi indici Ipc dell'Istat che hanno fatto significativamente aumentare le tranche del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Quello che stavamo cercando di fare a livello aziendale, lo ha quindi fatto il contratto nazionale. Per evitare una concentrazione non sostenibile di costi negli stessi anni, abbiamo così deciso di rimodulare la discussione, aumentando il premio di



High Tech. In Leonardo, in Italia, lavorano 31 mila persone, di cui 12 mila nelle attività produttive

risultato in maniera più contenuta per il 2023 e il 2024, e dando segnali di crescita più sostenuta per il 2025 e il 2026, anni non coperti dal vigente ccnl che scade nel 2024». Così il superminimo collettivo crescerà di 40 euro nel 2025 e di 63 nel 2026, mentre non ci sarà nessun ulteriore ritocco per 2023 e 2024. Il premio di risultato, invece, aumenterà di 250 euro nel 2023, di 350 euro nel 2024, di 700 nel 2025 e di 1.400 nel 2026. Si tratta di valori che vanno ad aggiungersi al premio di risultato che in un gruppo dove sono confluite ex società con trattamenti specifici, è fortemente diversificato e varia da un valore minimo di circa 1.500 euro, riconosciuto in alcune società del gruppo, fino al valore massimo di circa 5 mila euro della divisione elicotteri, la ex AgustaWestland.

Il consolidamento del premio

Nella discussione sul premio è stato condiviso anche di avviare «un percorso di consolidamento, con l'ottica di armonizzazione, perché la provenienza da una piuttosto che da un'altra azienda fa sì che oggi i dipendenti abbiano diversi trattamenti variabili -

spiega Liotti -. Prendendo come soglia i 3.300 euro, nella discussione verificheremo la possibilità di trasformare la parte eccedente in un superminimo ad hoc della retribuzione, adottando un criterio di conversione pari all'85%, per cui a 100 euro di variabile risponderanno 85 di fisso. Una parte del variabile verrebbe quindi consolidata per arrivare a un risultato unico per tutti i lavoratori di Leonardo».

Il miglioramento del welfare

Nella discussione del nuovo integrativo di Leonardo troveranno spazio il fattore tempo, la questione salariale, ma anche il miglioramento del welfare su cui arriveranno almeno tre segnali. Il primo potrà essere l'introduzione di una polizza vita per tutti. Il secondo un intervento sulla previdenza complementare, incrementando la quota del contributo aziendale che oggi è del 2%: la richiesta sindacale è di portarlo al 3% e la società ha dato piena disponibilità a trattare l'argomento, seppure vadano ancora definiti gli aspetti quantitativi. Il terzo si focalizzerebbe sull'assistenza sanitaria integrativa in una dinamica di sistema, attraverso soluzioni di miglioramento per i lavoratori di Leonardo che risultino coerenti con il fondo di categoria Metasalute. Il tutto per innalzare il livello dei pilastri del loro welfare sulla sanità e sulla previdenza.

Liotti: «Le nuove misure saranno sperimentate tra chi svolge attività non remotizzabili e non può fare smart working»



ANTONIO LIOTTI
Chief people & organization officer di Leonardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA